



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Anno LVIII - N. 7

IMOLA
12 febbraio 1955

Una copia L. 20

Direzione, Redazione, Amministrazione, Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

La grande campagna per l'interdizione delle armi termonucleari

L'UNITÀ di TUTTO il POPOLO condannerà il pericolo atomico

Con una solenne assemblea del Consiglio Nazionale della Pace è stata lanciata in Italia la campagna di adesione all'Appello del Consiglio Mondiale per la distruzione delle armi atomiche e termonucleari, e per l'interdizione dell'ulteriore fabbricazione di esse.

Questa campagna si presenta come corrispondente ai più elementari interessi del nostro Paese e del nostro popolo, che non mancherà anche in questa occasione di manifestare, con una imponente manifestazione, la sua solidarietà con tutti gli altri popoli in una materia che involge, né più né meno, la comune sopravvivenza.

I più recenti svolgimenti politici e scientifici hanno posto in luce i seguenti fattori di decisiva importanza nel campo dell'energia nucleare:

1) - E' da bandirsi ogni illusione che una futura guerra possa essere una guerra « classica » e non una guerra « atomica »: il Consiglio della N.A.T.O. recentemente svoltosi a Parigi ha tolto ogni dubbio in proposito. Un futuro conflitto sarà necessariamente un conflitto atomico. Per l'Europa, e per il nostro Paese in particolare, ciò significa la distruzione totale.

2) - E' da escludersi ogni illusione che il governo, il quale per primo impiegherà le armi atomiche, possa sottrarsi alle rappresaglie. La disponibilità di simili armi tanto da parte degli U.S.A. quanto da parte dell'U.R.S.S. ne fornisce la certezza. Ciò significa che il nostro Paese, sede di basi atomiche nordamericane, sarà inevitabilmente esposto alle rappresaglie, e quindi alla distruzione.

3) - E' da escludersi che le nuove divisioni tedesche possano avere un qualunque valore difensivo di fronte alla potenza di distruzione totale delle nuove armi. I soldati tedeschi non possono dunque servire che a far la guardia alle basi atomiche nordamericane in Germania e a creare le condizioni di un

nuovo conflitto che l'Europa pagherebbe con la totale distruzione.

4) - E' provato dalle dolorose esperienze giapponesi che i pochi che riescono a scampare alla morte immediata in caso di esplosione atomica, sono destinati a lunghi anni di atroci sofferenze, e che nelle aree colpite nascono bambini mostruosi e deformi in numero tragicamente alto.

5) - E' provato dalle medesime dolorose esperienze che le sole esplosioni sperimentali in tempo di pace sono sufficienti a determinare il diffondersi della « peste atomica » in territori anche lontanissimi, e a provocare profondi turbamenti nei fenomeni vitali umani, animali e vegetali con conseguenze incalcolabili sulla vita e sulla economia dei paesi che vi sono esposti.

6) - E' infine altrettanto chiaramente provato che l'energia atomica, impiegata per scopi pacifici, può produrre nel mondo la fioritura di un'epoca di straordinario benessere.

Questi sono i motivi fondamentali che moveranno l'intero popolo italiano sulla via tracciata dai suoi partiti e dalle sue organizzazioni democratiche, nonché da tutti coloro che senza distinzione di fede e di opinione scorgono e denunciano il pericolo: nessuno dovrà negare il suo appoggio al plebiscito che intende imporre la distruzione dei congegni apprestati per il suicidio del genere umano, l'arresto della ulteriore fabbricazione, e una attiva politica di pace che consenta di consacrare alla felicità dell'uomo il frutto dell'umano ingegno.

Dopo un approfondito dibattito sull'economia sovietica

CON LE DIMISSIONI DI MALENKOV BULGANIN eletto nuovo Primo Ministro

PUERILI SPECULAZIONI

Le dimissioni di Malenkov e la nomina di Bulganin a Primo ministro del Governo sovietico sono state una bomba per il mondo borghese, il quale ha perso ancora una volta l'occasione per cercare di comprendere il mondo sovietico. I primi commenti occidentali sono dettati solo dall'isterismo, puntano sulla scandalistica, si basano sui voli di fantasia e si ispirano al solito ciarpame anticomunista, che costituisce il bagaglio ideologico e propagandistico col quale si deformano gli avvenimenti dell'Unione Sovietica, fino a non comprendere più la realtà.

E questo è un pessimo servizio che

viene reso alla stessa borghesia dai fautori della politica atlantica il cui elemento dovere dovrebbe essere quello di conoscere l'avversario per quello che è e non per quello che si vorrebbe che fosse.

Normali sono le dimissioni di Malenkov, se si tien conto della situazione creatasi dopo la morte di Stalin che Malenkov stesso volle indirizzare verso il rafforzamento delle responsabilità e del lavoro collegiali nel partito e nel Governo; normale è la successione di Bulganin, maresciallo sì dell'U.R.S.S., ma uomo soprattutto di partito, emerso per il suo lavoro civile e politico prima e durante la stessa guerra mondiale; uomo di eminenti qualità e di lunga esperienza di governo con Stalin e con Malenkov.

Non è politico strologare, come già si sta facendo, sulle ragioni delle dimissioni di Malenkov. Esse sono state precedute di pochi giorni da quelle di Mikoyan, ministro del Commercio e fervido fautore di un certo indirizzo economico, che il partito da tempo e il Soviet Supremo nei giorni scorsi avevano criticato.

Il dibattito sulla preminenza dell'industria pesante su quella leggera e sulla necessità di incrementare la produzione agricola, non ha alcun legame diretto con la situazione internazionale. Esso dura da anni e Malenkov stesso si era pronunciato per la tesi di Krusciov.

Se le cose non sono andate come era stato richiesto, vuol dire che la crisi governativa non ha motivi di fondo, ma risale a motivi tecnici, di insufficiente esecuzione delle direttive economiche, come Malenkov stesso riconosce nella sua lettera di dimissioni.

La radio italiana, esperta di « demagogia » fascista, blatera volgari insulti e impastecchia falsificazioni dozzinali, ed è appena superata in idiozia e volgarità dall'onorevole Saragat che ha voluto perdere anche questa occasione per tacere.

GRAVI PROVOCAZIONI AMERICANE al Governo di Pechino

Aerei U. S. A. hanno sorvolato il territorio della Repubb. popolare

Le navi della 7.a flotta americana che ancora si trovavano nei Porti di Formosa sono salpate dirigendosi verso il gruppo delle Isole Tachen dando così inizio al primo atto della grande provocazione americana al Governo Popolare Cinese. Apparecchi americani che appoggiavano l'evacuazione delle forze nazionaliste cinesi dalle isole Tachen, hanno sorvolato il territorio Cinese « effettuando » provocazioni militari. Ondate di apparecchi militari americani hanno sorvolato più volte le isole al largo della Costa Cinese, ivi incluso anche l'isolotto di Ykiangshan recentemente occupato dalle truppe popolari. Apparecchi dell'esercito di liberazione del popolo cinese sono immediatamente decollati e gli apparecchi americani si sono allontanati in direzione sud-est.

Reparti di sbarco americani sono approdati nelle isole ed hanno trasportato a Formosa aliquote di truppe nazionaliste. Le isole sgombrate vengono sistematicamente devastate.

Frattanto Chiang Kai Schek si è lasciato andare a previsioni bellicose « sulla futura conquista della Cina ». A queste parole fanno eco le dichiarazioni di generali e di uomini politici americani, l'ammiraglio Stump ha affermato che la 7.a flotta americana si tiene pronta a far fuoco. Finora, tuttavia, le unità dell'Esercito popolare Cinese non hanno raccolto la provocazione.

La provocazione americana contro la Cina rasenta i termini della follia ed ha seriamente preoccupato non solo milioni e milioni di uomini e donne che ancora hanno presenti le stragi e le devastazioni avvenute nell'ultimo conflitto ma anche alte personalità ed autorevoli organi di stampa americani.

Considerando quanto sia grave i pericoli che oggi incombe sulla umanità, occorre unirsi per fermare la mano criminale dell'imperialismo americano. Tutti debbono conoscere quanto si sta tramando.

La nostra parola, la parola della Pace e della verità deve essere portata ovunque senza prevenzione alcuna, all' scopo di potenziare il già vasto fronte che in tutto il mondo, guidato dalle forze del socialismo, sta operando e lottando tenacemente in difesa della Pace.

Un commento della « Pravda »

« Gli Stati Uniti devono cessare la loro aggressione contro la Cina », è il titolo dell'editoriale pubblicato il 1.º scorso dalla « Pravda », che afferma fra l'altro: « Gli Stati Uniti, senza cerimonie, si immischiano negli affari interni della Cina popolare. Essi infrangono le più elementari norme del diritto internazionale ed i principi fondamentali delle Nazioni Unite ».

« Nessuna forza — continua il giornale — potrà impedire alla Cina popolare di riunire Formosa e le altre isole alla madrepatria. Il popolo cinese, forte del suo diritto, libererà il suo territorio e non accetterà alcuna ingerenza per quanto riguarda la liberazione di Formosa ».

TUTTI I COLTIVATORI votino per la Mutua

COLTIVATORI DIRETTI,

ricordate che il 16 febbraio scadono i termini per la presentazione dei ricorsi contro la inclusione o la esclusione dalle liste degli aventi diritto al voto per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue comunali.

Le liste pubblicate negli albi comunali comprendono meno della metà degli elettori; queste massicce esclusioni sono state determinate dalla arbitraria interpretazione della legge con la quale si è negato alle commissioni comunali la facoltà di integrare gli elenchi formati dal servizio contributi unificati.

COLTIVATORI DIRETTI,

contro questo arbitrio, riaffermate il vostro diritto al voto e presentate immediatamente ricorso al commissario della Cassa mutua provinciale.

I ricorsi dovranno essere redatti in carta libera e dovranno contenere sommari dati aziendali, validi a dimostrare il possesso dei requisiti voluti dalla legge per la inclusione nelle liste elettorali.

Sarà utile allegare alla domanda qualsiasi documento avente carattere di ufficialità (dichiarazione del sindaco, dichiarazione di pagamento dei contributi unificati, atto notorio, copia contratto di affitto, ecc.), dal quale risulti che il ricorrente è coltivatore diretto con più di 30 giornate.

COLTIVATORI DIRETTI,

fatevi assistere nella presentazione dei ricorsi dalle organizzazioni democratiche, dando ad esse tutto il vostro sostegno perché possano reagire prontamente e con energia ad ogni abuso e ad ogni arbitrio.

I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

In assemblea votato un ordine del giorno

Uniti i Dipendenti Comunali della C.G.I.L. e C.I.S.L. rivendicano il rispetto dei diritti acquisiti

Lunedì 7 febbraio u. s. di comune accordo fra la C.G.I.L., Commissione interna e C.I.S.L. è stata indetta in una sala della residenza comunale (g. c.) l'Assemblea di tutti i dipendenti comunali.

All'O. d. G. vi erano due importanti argomenti:

1) Decreto e circolare inviata alla G.P.A. inerente all'approvazione degli organici, regolamenti e tabelle.

2) Estendibilità degli aumenti concessi agli Statati anche ai dipendenti degli Enti Locali.

Data l'importanza degli argomenti che si dovevano discutere, erano presenti all'Assemblea i rappresentanti dei Sindacati Provinciali, e precisamente il Signor Bentini per la C.G.I.L. e il Signor Caroscelli per la C.I.S.L.

Dalle esposizioni dei rappresentanti sindacali Provinciali e dai vari interventi dei dipendenti Comunali, sia sul Decreto che sulla Circolare, è stato riconosciuto che quest'ultima da una interpretazione più larga del Decreto Presidenziale, in quanto il medesimo decreto sostanzialmente si esprime nei seguenti termini:

1) Il personale dovrà essere limitato, quantitativamente e qualitativamente alle possibilità finanziarie dell'Ente, indipendentemente dalle esigenze dei servizi.

2) Completa parificazione, giuridica ed economica al trattamento dei dipendenti civili dello Stato, anche per quanto concerne le indennità e gli aumenti periodici.

3) Nessuna garanzia circa i diritti acquisiti e nessuna norma per la sistemazione del personale avventizio.

L'attuale trattamento economico dei dipendenti comunali quasi maggiorato di un grado rispetto a quello degli Statati, subirebbe una diminuzione; senza contare i pericoli che corre l'indennità accessoria.

E' evidente che con questo decreto

si calpesta di nuovo l'autonomia Comunale, sottraendo ai Consigli Comunali la possibilità di regolamentare il trattamento economico e giuridico del personale secondo le reali esigenze degli stessi.

Ancora una volta il governo dimostra con la sua condotta di non tener conto delle giuste aspirazioni dei dipendenti comunali costringendoli a levare la loro voce per difendere i propri diritti.

Al termine della riunione è stato concordato ed approvato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno, inviato al Prefetto.

« I dipendenti del Comune di Imola, riuniti in assemblea il giorno 7 febbraio 1955, sentite le relazioni dei rappresentanti provinciali delle organizzazioni sindacali C.G.I.L. e C.I.S.L., in considerazione che la circolare N. 16100/A 42 del 27 dicembre 1954 del Ministero degli Interni dà alle G.G.P.P.A.A. la facoltà di una interpretazione più larga del Decreto Presidenziale del 12 gennaio 1955, per quanto riguarda il trattamento economico e il progresso di carriera degli Enti Locali;

FANNO VOTO

alla S. V. che i dipendenti del comune di Imola abbiano a mantenere nello spirito di della Circolare i vantaggi finora acquisiti, in vista delle particolari caratteristiche di detti dipendenti e della loro assimilazione ai dipendenti dello stato;

INVITANO

le organizzazioni sindacali ad impegnarsi di lottare unitariamente, affinché i nuovi miglioramenti economici vengano estesi agli Enti Locali, senza tenere calcolo delle condizioni delle singole amministrazioni;

DANNO MANDATO

alle due organizzazioni di sollecitare presso la G.P.A. per l'approvazione del Regolamento «Organi-Pianta Organico-tabelle.»

La Cooperazione e la Donna

Nel momento in cui migliaia di famiglie si dibattono in mille ristrettezze economiche, molte donne non sanno (oppure non vi danno giusto rilievo) che vi è una grande famiglia, la cooperazione, la quale si è assunta appunto il compito di combattere la speculazione del privato a favore delle classi più disagiate. La cooperazione è casa vostra, donne che ci leggete, perchè ognuna di voi deve sentire il dovere (nel proprio interesse) di accrescere la già numerosa famiglia. L'origine dei nostri guai non è un castigo inevitabile ma solo la conseguenza di una organizzazione della società ingiusta e vergognosa; alle sue stesse radici è nella difficile situazione attuale la cooperazione è garanzia di lotta contro una politica di immiserimento e di guerra. Contro il rialzo dei

prezzi voi tutte, impiegate, operai, contadine e massaie, unitevi nella difesa dei vostri salari, dei vostri bilanci; frequentate le cooperative, fatevi acquirenti, fatevi socie; difenderete il vostro bilancio familiare.

Unitevi nella lotta per la pace, perchè la cooperazione, oltre ad una funzione economica, ha anche una funzione sociale: perchè la cooperazione è uguaglianza e fratellanza con tutti i popoli ed in questo momento, in cui si corre al riarmo, le donne debbono levare alla loro voce per far sentire la loro volontà di pace. Gli ideali che si arrivano ad ottenere costano sacrifici ma questi sacrifici saranno lievi se penserete che li avrete fatti per difendere e per salvare la vostra economia ed il benessere delle vostre famiglie.

Grandi manifestazioni per la "giusta causa", e per oneste elezioni nelle Mutue

GLI OBIETTIVI DEI CONTADINI

Le grandi manifestazioni di domenica, che hanno raccolto centinaia di migliaia di persone in tutte le regioni d'Italia attorno agli oratori delle organizzazioni unitarie, dovrebbero dimostrare, anche a chi persiste tenacemente ad ignorarla, l'insistenza dell'impegno e dell'attesa dei contadini per la soluzione di due fondamentali questioni: la riforma dei patti agrari e lo svolgimento democratico delle elezioni alle Casse mutue.

La riforma dei patti agrari è oggi la rivendicazione più urgente, più diffusa nelle campagne, comune a tutti i contadini di tutte le correnti sindacali e politiche. Ancora sabato nel congresso della Federazione coloni e mezzadri aderente alla CISL, a Perugia, è risuonata unanime la richiesta del principio della «giusta causa».

Non si tratta nemmeno di una rivendicazione nuova, che possa o debba sconvolgere i rapporti esistenti: la legge Segni, nel testo che fu già approvata nella scorsa legislatura alla Camera dei deputati, si limita in genere a codificare le conquiste realizzate nel dopoguerra, a conferire la tutela giuridica a posizioni contrattuali già acquisite, a dare chiarezza e definizione a rapporti che oggi sono ancora esposti all'instabile equilibrio delle forze in contrasto.

Esiste, a favore dell'approvazione di questa legge, l'impegno, almeno verbale,

delle maggiori forze politiche del Paese, al Governo e nell'opposizione. Eppure da mesi si ricorre ad ogni artificio per ritardare o rinviare la discussione in assemblea alla Camera dei deputati. Lo stesso presidente Gronchi ha rilevato sabato l'anomalia della situazione, per cui il processo legislativo è ritardato da fatti ed influenze extra-parlamentari, invitando esplicitamente il Governo a prendere una chiara posizione. A questo invito, alla richiesta formulata domenica in centinaia di comizi per una rapida approvazione della legge, i partiti della maggioranza governativa e in particolare i socialdemocratici, i repubblicani o quei democristiani che si sono dichiarati per la giusta causa, non possono più risopndere con le promesse verbali ed i rinvii tattici, le sottili disquisizioni sulla necessità di contemporare le esigenze di una parte e dell'altra, di salvaguardare la compagine governativa. Oggi gli agrari ed i loro portavoce politici esigono che si faccia un passo indietro o almeno che si eviti ogni intervento legislativo, nella speranza di poter modificare ancor più a proprio favore i rapporti di forza, soprattutto sul piano politico. Ed è proprio di fronte a questa controffensiva della reazione e del privilegio, che lo Stato democratico deve dimostrare la sua capacità di difendere le rivendicazioni e le conquiste dei mezzadri e dei coloni, di realizzare le esigenze di progresso di cui essi sono portatori; sotto pena di precipitare inevitabilmente in un processo di involuzione, non solo sociale, ma anche politica.

La seconda questione che le manifestazioni di domenica hanno sottolineato non è di nuove leggi, ma di giusta e democratica applicazione di una legge esistente, nel rispetto dei diritti di tutti. I contadini esigono che la legge sull'assistenza di malattia, che è una conquista comune, sia applicata democraticamente, che le prossime elezioni alle Mutue siano la libera espressione della volontà degli interessati, che questi nuovi organismi siano affidati ad amministratori onesti e capaci.

La posta in gioco nelle elezioni delle Mutue non è quindi la vittoria di questa o quella organizzazione, ma la funzione e il principio della democrazia, che i bonomiani cercano con ogni mezzo di soffocare.

I contadini, pertanto, ed i coltivatori diretti, nelle loro rivendicazioni e nelle loro lotte di queste settimane, si battono per la realizzazione dei principi e per l'attuazione dei metodi democratici. E' questo ancora un importante contributo che essi portano al consolidamento ed allo sviluppo dello Stato democratico sorto dalla Resistenza. E per questo essi hanno la solidarietà e l'appoggio di tutti i cittadini per cui la democrazia non è solo una parola, ma una aspirazione profonda ed una esigenza di vita.

La Voce Sindacale

LA "COGNE", TRASFORMATA IN UNA CASERMA

La produzione è orientata a demolire i muri di un reparto

Ho seguito con interesse il dibattito che si sta svolgendo sulle colonne di questo giornale attorno alla situazione delle fabbriche imolesi e sulle condizioni in cui vivono i lavoratori dipendenti da esse ed ho ritenuto opportuno di dare il mio contributo in quanto dipendente di una di queste: la Nazionale Cogne.

Qual'è la situazione creata in questo importante complesso dalla Direzione dopo i 110 licenziamenti avvenuti circa un anno fa?

Dopo questa grave parentesi, la Direzione promette lavoro a non finire, macchine nuove, quindi sicurezza in avvenire per i 570 lavoratori rimasti occupati (si ricordi dei circa 800 del 1945).

In quale condizione produttiva si trova la fabbrica dopo un anno?

Situazione pressoché catastrofica, le macchine ferme per il 50%, tutta la produzione impigliata su una macchina filatrice nuova, abbandono della vecchia produzione; così la nuova macchina fallisce sul mercato, nessuna prospettiva per la fabbrica. E i lavoratori che erano in produzione dove sono?

Parte a demolire un reparto semi costruito per spedire i mattoni ad Acosta, si noti un mattone viene a costare circa L. 100 ed è vecchio, mentre uno nuovo alla fornace costa L. 13. Sono stati fatti scavi alla ricerca di fantasmi

del passato (centinaia di ore lavorative). E' una cosa mai verificatasi fino ad oggi: i dirigenti dei reparti invitano i lavoratori a nascondersi quando non hanno niente da fare.

La libertà all'interno della fabbrica?

Alla Commissione interna viene vietata l'affissione dei suoi comunicati in disprezzo all'articolo 12 dell'accordo interconfederale sulle Commissioni Interne 8 maggio 1953, il quale prevede, previa comunicazione alla Direzione l'affissione di detti comunicati e quelli di carattere sindacale.

Un lavoratore viene sorpreso, dal capo reparto, a consegnare, dopo l'ora di lavoro, ad un collega una ricevuta di adesione ad un partito politico, gli si ritira il blocchetto, si sospende lui e l'altro a tempo indeterminato, provvedimento che si trasforma in 3 e 1 giorno di sospensione e poi vengono denunciati alla P. S.

Vengono multati i lavoratori per un nonnulla. La vigilanza poliziesca è giunta al punto che quando entriamo in fabbrica è come essere in una caserma. Le pressioni, le intimidazioni sono umilianti ed esasperanti.

Ci tolgono 2500 lire del salario mensile motivando il fatto che questo era un favore che la Direzione ci faceva e non ci dobbiamo lamentare perchè secondo loro siamo i lavoratori meglio retribuiti nella nostra provincia.

Oggi si parla di toglierci parte del premio di produzione, forse pensano che percepiamo ancora troppo.

Questa azione fascista dei padroni in genere

a mio avviso si inquadra nella campagna dell'anticomunismo idiota che il governo sta conducendo nel nostro paese che ha un solo scopo: quello di tentare attraverso il terrore e la minaccia di sottomettere la classe operaia poi il popolo italiano ad uno sfruttamento bestiale ed il predominio assoluto dei ceti più reazionari e capitalisti italiani.

In questa campagna contro i lavoratori, come faceva rilevare quel lavoratore «cislino» della Castelli, i dirigenti grossi della CISL danno man forte al padronato.

Ogni azione dei capi della CISL alla Cogne tende a creare sfiducia e abbattimento nei lavoratori. Alla Cogne la CISL, contro la volontà dei lavoratori, svolge una politica di freno alla lotta che occorre fare in difesa dei nostri diritti ogni giorno di più intaccati seriamente.

Io ho fiducia nella nostra forza e nell'unità di tutti i lavoratori, occorre però favorire questa unità e rendere meglio edotta la cittadinanza su quanto accade nelle fabbriche. Propongo quindi un grande convegno cittadino per denunciare ogni cosa invitando ad assistere personalità di ogni tendenza, poi raccogliere in memoriale quanto scaturisce dal convegno e consegnarlo alla commissione parlamentare di inchiesta che sta girando l'Italia. Questa può essere una iniziativa che oltre ad inchiodare i padroni alle loro responsabilità, darà forza a noi lavoratori nella lotta contro ogni sopruso.

Un operaio della Naz. Cogne

U. L. T.

Unione per la lotta alla tubercolosi

La Costituzione della Repubblica italiana stabilisce, nell'art. 32, il dovere della società di tutelare la salute dei cittadini, « diritto dell'individuo e interesse della collettività ». Questa tutela si esplica, ancor oggi, in forme completamente insufficienti, soprattutto in relazione al grande sviluppo delle malattie sociali. Fra queste, una primeggia per il numero delle vittime che provoca e l'alta mortalità che dimostra: la tubercolosi.

20.000 morti e 100.000 ammalati l'anno costituiscono il tragico tributo che il popolo italiano paga alla tbc.

Quando un male s'impone all'attenzione dell'opinione pubblica con tanto tragiche cifre, il problema non può essere contenuto nei soli limiti dell'aspetto medico, ma diventa un fatto sociale.

Con questo spirito l'U.L.T. pone le sue rivendicazioni per arginare la tubercolosi, rivendicazioni ispirate al carattere sociale di questa malattia:

Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, per tutte le categorie oggi escluse ivi compresa quella degli artigiani.

Assistenza all'infanzia
Igiene sul lavoro
Schermografia di massa gratuita
Assistenza agli ammalati
Aumento degli istituti di riqualificazione

Costituzione di speciali cooperative per ex ammalati.

Questi obiettivi vanno intesi come inseriti nel più ampio quadro delle lotte per assicurare al popolo italiano più umane condizioni di vita.

La lotta alla tbc, come problema di fondo, sarà risolta solo attraverso la partecipazione attiva di tutti i cittadini, che l'U.L.T. chiama nella sua Organizzazione per far sì che il diritto alla salute diventi realtà e per estirpare la tenace gramigna della tubercolosi.

Il Segretario dell'Un. Com. ha ripreso il suo posto di lavoro

Con soddisfazione apprendiamo che il compagno Alfredo Giovanardi ha ripreso il suo posto di lavoro, dopo un breve periodo di degenza in ospedale.

I socialisti e la Redazione de La Lotta confortati dalla notizia esprimono al dirigente socialista i migliori auguri e il saluto più fraterno.

Nuovi giovani e ragazze socialisti per una vera democrazia

Si ha oggi, nel nostro Paese, una sfrenata campagna antipopolare.

Gli sconfitti del 7 giugno vogliono la loro rivincita, ma anziché batterci sul terreno delle realizzazioni sociali, pensano di respingerci con le intimidazioni. Essi pensano di risolvere la loro « crisi » con qualche poliziotto in più, e qualche circolo o cooperativa in meno.

Altri hanno commesso, prima degli « Scelba » di oggi, gli stessi errori. Ma alla classe dirigente italiana l'adagio « sbagliando s'impara » non ha ancora insegnato niente.

Il loro intento è però quello di stanare il movimento operaio; di farci perdere la pazienza.

Ma noi giovani, che conosciamo già

per diretta esperienza quanto ci sia maritima la « democrazia dei padroni », non cadremo certo nella trappola tesaci.

Sappiano i nostri avversari che il movimento operaio ha i nervi a posto, sappiano che sempre nuove energie vengono a tonificare questo nostro Partito, che di quel movimento è parte attiva; e sia questo un monito per loro a cambiar strada.

A voi nuovi giovani che venite nelle nostre file il compito di studiare, seguire, spronare questo nostro grande Partito a sempre più perfezionare la propria azione, a sempre più diffondere la propria voce; che solo il trionfo del nostro ideale potrà dare a tutti, ma in particolar modo a noi giovani, la garanzia di un avvenire di pace e di progresso.

VITA DI PARTITO

In relazione alle indicazioni date dal Comitato Direttivo Provinciale, sarà convocato nella prossima settimana il Comitato Comunale per gettare le basi sulla attività da svolgere in preparazione del Congresso.

Premiato il Gruppo Giovane di Pieve Sant'Andrea

Ambito riconoscimento ha ottenuto la Sezione di Pieve Sant'Andrea per la positività del suo lavoro nel corso della campagna di Tesseramento e Reclutamento 1955.

Infatti Mercoledì 9 u. s. il Segretario Provinciale del Movimento Giovanile Socialista compagno Fabio Fornasari, alla presenza di una numerosissima assemblea, ha consegnato ai giovani compagni di Pieve Sant'Andrea la « Bandiera d'Onore » quale prima classificata in campo provinciale per il reclutamento 1955.

Nel corso della settimana si sono svolte assemblee di Partito pubbliche per dibattere i problemi che riguardano le elezioni dei Consigli per le Casse Mutue Comunali dei Coltivatori Diretti, ed altri problemi attinenti alla situazione politica attuale.

A Toscanella

Lunedì sera 7 u. s. ha avuto luogo una riunione alla quale ha partecipato un notevole numero di contadini della zona (mezzadri e coltivatori diretti). Presenziavano la riunione il Sindaco di Dozza Tommaso Seragnoli e il compagno Renato Volta della Segreteria dell'Unione Comunale Imolese. Dopo una breve introduzione del Sindaco, prendeva la parola il compagno Volta che trattava diffusamente i problemi di politica agraria e la necessità di lottare (in questo periodo difficile di tensione internazionale) per la Pace, affine di assicu-

rare progresso alle campagne e benessere per tutto il popolo.

A Spazzate Sassatelli

Mercoledì sera i compagni della Sezione si sono riuniti per esaminare il contributo che il Partito deve dare perché sia assicurata una Cassa Mutua Democratica ai Coltivatori Diretti.

Il compagno Volta che nell'occasione presenziava la riunione ha sottolineato la campagna denigratoria di illegalismi e di arbitri che la Bonomi e l'apparato clericale stanno mettendo in atto nel nostro Comune per impedire che le Elezioni degli amministratori della Cassa Mutua Comunale siano effettuate in un clima di democrazia a tutto vantaggio della categoria. Veniva quindi indicato come il Partito tutto sia interessato in questa lotta per assicurare che la Cassa Mutua non divenga un Ente di speculazione politica, ma sia invece l'espressione di tutti i coltivatori diretti.

A S. Prospero

Giovedì 10 u. s. veniva convocata l'Assemblea di Sezione per discutere problemi di ordine organizzativo e politico.

Il compagno Elmo Manuelli del Comitato Direttivo Comunale puntualizzava i compiti e l'attività che il Partito deve affrontare in questo periodo assai difficile e come adeguare le strutture organizzative.

A Ponticelli

Giovedì 10 u. s. si è riunita la Giunta di Intesa del P.S.I. e del P.C.I. per esaminare l'apporto dei partiti democratici per fare della Cassa Mutua Comunale dei Coltivatori Diretti un Ente che salvaguardi gli interessi della Categoria.

Veniva inoltre approntato come i partiti popolari dovranno agire per sventare i pericoli di una terza e più terribile guerra mondiale.

ANCHE IL CINEMA si è fermato ad Eboli

di Mario Gallo

L'arte del film è giovane e libera da ogni « passato », da « tradizioni » ha potuto, a differenza della narrativa e della poesia e della pittura esprimere, nel dopoguerra, il dramma della società italiana. Ai nuovi valori, alle nuove esigenze spirituali, e alla lotta per un rinnovamento delle vecchie strutture del nostro Paese il cinema ha dato, con alcune sue ben note opere, un contributo ragguardevole. Il neorealismo resta uno dei movimenti culturali più importanti e certamente il più avanzato fra quelli, con la liberazione del fascismo, nei paesi d'Europa. Indubbiamente la crisi della letteratura e della pittura oggi va considerata in rapporto alle posizioni conquistate dal cinema e, non a caso, gli scrittori e i pittori che hanno tentato un superamento della retorica, della bella calligrafia, dell'astrattismo, dello scetticismo mondano, dell'intimismo in cui erano caduti prima e durante il ventennio fascista, hanno tentato di utilizzare la lezione del neorealismo cinematografico, e non ha importanza se si rivelano spesso allievi poco diligenti e ne traggano scarso profitto. Sta di fatto che il dialogo fra la cultura e la società, il discorso interrotto da De Sanctis, Gobetti e Gramsci sono stati ripresi dal neorealismo e portati avanti, da « Paisà » a « Senso » malgrado i mutamenti politici e gli innumerevoli ostacoli e l'ostilità della classe dominante. I registi guardano con occhi e con animo liberi alla realtà che li circonda, cercano di studiarla, di comprenderla e la rappresentano. Il nuovo contenuto si esprime in una forma adeguata (quanto non contribuisce il neorealismo anche alla esemplificazione della polemica sul rapporto e sul contenuto a dimostrare la validità dell'estetica marxista?).

Ma sarebbe estremamente interessante analizzare le cause (varie e complesse) che (tranne una eccezione: La terra trema di Luchino Visconti) hanno impedito alla macchina da presa di accostarsi (non fisicamente soltanto) alla partico-

Sostenere e diffondere la stampa socialista significa contribuire al rafforzamento della PACE

lare realtà dell'Italia Meridionale. Molte di queste cause, quasi tutte, vanno ricercate nella incapacità della cultura italiana ufficiale e non ufficiale a comprendere, nei suoi termini reali, la questione meridionale, nella frattura storica fra Nord e Sud, nell'azione culturale dei gruppi dominanti (con Croce, il reazionario più operoso della penisola, alla testa, intesa ad accantonare, a nascondere ed a snaturare, la vera sostanza del problema meridionale che pure ha interessato storici, politici ed economisti di tutte le tendenze e spesso, per ragioni sempre poco liete (in caso di sciagure e rivolte) si è clamorosamente affermato alla attenzione dell'intero Paese.

Del Mezzogiorno i registi hanno colto quasi sempre l'elemento pittoresco. In genere il Sud è sembrato attraente per il folklore e per la « scoperta ». Certo, non c'è artista ed uomo di cultura in genere che, appena a contatto con la « lontana » terra del Sud, non si senta un novello Cristoforo Colombo e spesso non vanno al di là della superficie, dell'osservazione banale che ha per tanto tempo alimentato la meraviglia dei luoghi comuni oltre la quale neanche Cristo sarebbe andato. Prendete in esame alcuni film come il lupo della Sila, Carne inquieta, La lupa siamo sul piano più basso delle convenzioni scadute da tempo: la gelosia, la passione sfrenata dei sensi, l'utilizzazione del « primitivo » a scopi puramente spettacolari. In queste opere di nessun valore artistico, e spesso artigianale, non trova posto nemmeno il paesaggio che viene usato in funzione decorativa come le palme nel film girati dagli americani nelle isole felici del Pacifico. E i personaggi? A vederli e a giudicarli da quelli che fanno sullo schermo essi giustificano in pieno la validità della polemica, in voga agli inizi del secolo, sulla inferiorità biologica dei meridionali. E se si considerano i film più « impegnativi » il discorso non cambia molto. Il brigante di Tacca del Lupo, il cammino della speranza, In nome della legge, Anni facili, ecc. Non usciamo, in questo secondo caso, da una rappresentazione naturalistica della realtà meridionale. Vediamo Germi ne il brigante di Tacca del Lupo ridurre il grosso problema dell'unità e la civiltà contadina del Sud, conflitto che esisteva ed esiste ma in forma più complessa e addirittura diversa da quella che appare nel film. Lo stesso Germi nel coraggioso la nome della legge non riesce ad individuare la natura e l'origine sociale della mafia d'oggi e, nella sua migliore opera, la più riuscita anche poeticamente, Il cammino della speranza, la soluzione ad una situazione efficacemente descritta nella prima parte del film è indicata nella emigrazione. Germi accredita cioè, la tesi più reazionaria sopravanzata, addirittura, dalla « teoria delle mure » di Fanfani, E il Castellani

CRONACA IMOLESE

LUTTO SOCIALISTA

Lunedì 6 c. m. si spegneva nella sua abitazione (via Pisacane 158, orto Re) all'età di 75 anni, l'ortolano Giuseppe Sabbatani (Fafita dila Clambarena) dopo non breve e penosa malattia. Molto conosciuto ed apprezzato, la Sua morte ha destato grande dolore. Per molti anni fece parte del nostro partito e non disdegnò mai nelle conversazioni, di palesare la Sua fede socialista.

Fu per vari anni Presidente e dirigente della Cooperativa Ortolani di qui, dove profuse la Sua intelligente attività. Orfano della perdita di una figlia e di un figlio, soffrì, ma non si abbatté.

I suoi funerali, sono stati degni di Lui. Alla vedova le sincere condoglianze dei socialisti Imolesi e de « La Lotta ».

n. p

RIUNIONE SCIENTIFICA della Società Medico-Chirurgica

Domenica 13 p. v. alle ore 14,45 avrà luogo nella nostra città, in una Sala (g. c.) del Municipio, una riunione scientifica della Società Medico-Chirurgica della Romagna, nella quale saranno svolte interessanti comunicazioni.

I medici e gli studenti in Medicina sono pregati di volere intervenire.

Aziende Municipalizzate A. G. E. - Imola

SERVIZIO ACQUA

Come noto, l'acqua di alcuni pozzi del civico acquedotto produce dei depositi di ossido di ferro, nella rete di distribuzione, determinando due inconvenienti per il servizio: l'ostruzione parziale delle tubazioni, con conseguente diminuzione della pressione, e frequenti intorbidamenti dell'acqua erogata.

Per eliminare le cause di tali inconvenienti, è già allo studio un programma di lavori per la captazione di nuove falde idriche, in sostituzione di quelle alle quali attingono i pozzi della zona circostante il Viale Guerrazzi. Indipendentemente da ciò, nella primavera prossima, per migliorare il servizio di distribuzione, si procederà alla pulizia interna della rete con attrezzature appropriate, per usar le quali, è necessario revisionare tutte le saracinesche in opera e predisporre opportuni sezionamenti.

Si informa di ciò la cittadinanza, perché le operazioni accessorie, iniziate da qualche settimana, ed il successivo lavoro di disostruzione delle tubazioni, determineranno interruzioni parziali e temporanee del servizio, ed intorbidimento dell'acqua in alcune zone.

Di eventuali interruzioni di lunga durata, si darà notizia mediante manifesti, od altri mezzi idonei.

Gli utenti che, in dipendenza di tali lavori, avessero la presa ostruita, dovranno darne sollecita comunicazione alle Aziende per i provvedimenti del caso.

Giornata Naz. della Cooperazione

Per iniziativa di un gruppo di Cooperative Imolesi, allo scopo di fare sempre più conoscere il sano movimento Cooperativo il quale con i propri mezzi altamente sociali intende andare incontro alle esigenze dei fanciulli è promossa nella giornata del 13 febbraio 1955 una gratuita mattinata in favore di tutti i bimbi Imolesi al Cinema Centrale di Imola (g. c.).

Il programma della manifestazione sarà il seguente:

Ore 9 - Inizio programmazione di un film a cartoni animati;
Ore 11 - Saluto agli intervenuti;
Ore 11,15 - Distribuzione di un dono ai bimbi.

Potranno partecipare tutti i fanciulli in età dai 3 ai 12 anni accompagnati e gli Istituti Assistenziali Imolesi.

In ricordo di PIERINA MINGANTI una offerta all'U. D. I.

Le amiche del Circolo U.D.I. « Irma Bandiera » nel ricordare l'amica Pierina Minganti, che tanto ha dato per lo sviluppo dell'organizzazione, offrono all'U.D.I. Comunale L. 3265

RINGRAZIAMENTO

ALFREDO GIOVANARDI recentemente uscito dall'Ospedale, dopo la brve degenza, ringrazia sentitamente il prof. Pelà il dott. Croci e tutto il personale della Sezione medica per le premurose cure e l'assistenza ricevuta.

di Due soldi di speranza? Egli ha dato, secondo alcuni, del mondo meridionale una incomparabile rappresentazione poetica pur non trascurando la « polemica sociale » Cosa vuol dire? Oggi, dopo Giulietta e Romeo, sappiamo, per bocca dell'autore, che Due soldi di speranza è il dramma dell'amore contrastato, e che non ha alcuna importanza se il contrasto nasce dall'odio di due nobili famiglie o dalla povertà degli innamorati. Ma per capirlo occorre proprio che lo dica Castellani? La miseria, in Due soldi di speranza, non è un pretesto? E da Due soldi di speranza non si passa, per diretta conseguenza, a Pane, amore e fantasia? E la desolazione di Stromboli serve a Rossellini per importare un falso gioco psicologico, di una straniera, a semplice fondale di una vicenda assurda.

C'è da osservare che, oltretutto, il cinema resta dietro il romanzo popolare di tipo sociale verista e naturalista sorto nella seconda metà dell'Ottocento (Capuana, Serao, De Roberto, Verga, Mastriani), e che pure ha fornito abbondante materiale per la comprensione della realtà meridionale.

Unica eccezione è La terra trema di Luchino Visconti — che riesce a spiegare caratteri personali e fidi di cronaca — in una entità non soltanto geografica, la Sicilia, a giustificare ambiente e personaggi cogliendo la realtà dell'isola nelle sue contraddizioni economiche e sociali nel suo movimento. Che differenza passa tra il protagonista di Due soldi di speranza e il protagonista di La terra trema? Qual'è il vero Mezzogiorno, quello di Castellani o quello di Visconti? Il primo riesce a sposare la ragazza amata e per campare ora continuerà a servire il prete o ad attaccare i manifesti comunisti e la sua storia non lascia traccia, non conta; il secondo, Ntoni Valastro, malgrado la prima amara esperienza, non disarma, si può esser certi che è riuscito a costituire la cooperativa di pescatori e si può esser certi anche che lo troveremo al Congresso del popolo meridionale: Ntoni Valastro è un personaggio dell'Italia meridionale d'oggi che avanza a grandi passi verso la sua redenzione e che da tempo ha lasciato dietro di sé, della sua storia e della sua cultura gli amatori dell'elemento pittoresco e i poeti del primitivo.

SPORT

MOTOCICLISMO

COPPA D'ORO "SHELL", DEL MOTOCICLISMO MONDIALE

Anche quest'anno sull'anello dell'autodromo di Imola romberanno i bolidi a due ruote del motociclismo mondiale. La Coppa d'Oro SHELL, immutata nella formula e nella ricca dotazione di 12 milioni di premi farà avvenimento a sé l'11 aprile, 14 giorni prima rispetto alla data di svolgimento della precedente edizione. Il Moto Club Imola, benemerito delle grandi organizzazioni, sarà affiancato nella sua opera dalla SHELL italiana, la società che l'hanno scorso si meritò l'encanto per il contributo dato alla corsa automobilistica promossa dall'A. C. di Bologna svolta sullo stesso autodromo imolese. Moto Club Imola e Società Italiana SHELL costituiscono un binomio di sicuro successo per la grande manifestazione motoristica alla quale quest'anno, stante la formula che regolerà la gara e la forte dotazione di premi in palio, dovrebbe aderire l'élite del motociclismo mondiale.

GAIOLO

IMOLESE ARGENTA 1-1

Imolese: Casadio, Conti, Gambetti, Guerrini, Baruzzi, Battilani, Zaccherini, Trevisani, Alfieri, Martini, Avoni.

Arbitro: Signor Cremollini di Forlì.

Sotto una pioggia insistente, che ha deliziato pubblico e giocatori per tutta la durata del gioco, pioggia che ha reso un acquitrino il piccolo campo dell'Argenta, era impossibile pretendere tecnica e bel gioco, eppure le due squadre in lizza hanno giocato battagliato sino alla fine dando spesso spettacolo con azioni degne di nota. Il primo tempo è stato il migliore e l'imolese con Avoni alla sinistra per due volte ha mancato la rete per merito di un onnipotente terzino avversario sempre pronto sulla linea dei pali a liberare quando già il portiere non avrebbe potuto fare altro che raccogliere la palla dal fondo della rete.

Nel secondo tempo, il terreno pesante ha tagliato le gambe a tutti i giocatori, la pioggia rendeva impossibile il campo di gioco, e ogni movimento richiedeva il doppio di energia.

Primi a segnare, al 23.0 del p. t., sono stati i « marroni » di Argenta, causa un banale incidente della nostra difesa; Nannetti allungava indietro al portiere Casadio, la palla si arenava nel fango, accorreva svelto un attaccante avversario insaccando in rete.

L'imolese non accusava il colpo e continuava nel suo gioco insidioso pervenendo al pareggio al 35.0 con Martini che segnava da pochi passi, sfruttando un passaggio venutogli dalla sinistra.

Il secondo tempo, come già abbiamo detto, causa il terreno viscido e fangoso, rendeva

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 27.545

N. N.	200
Siamo sempre noi	200
Carletti Primo per un saluto al compagno Alfredo Giovanardi	100
Speranza nell'80 anniversario della morte della cognata Maria Pironi in Falconi	200
Totale L. 28.245	

Casa di riposo per inabili al lavoro

La figlia Dirce nel 4.0 anniv. della mamma Teresa Marchesi, 2000; Cassa di Risparmio di Imola in m. del Dott. Mario Santucci, 10.000; Bigli Maria in m. di Bigli Aspromonte, 1000; Mita Olga in m. di Minganti Pierina, 500; Coop. Ortolani in m. di Sabatani Giuseppe, 500; Fam. Santucci in m. del suo Mario, 5000.

Pro SOTTOCOMITATO CROCE ROSSA ITALIANA

Geom. Nullo Gardelli e figlia Bina in segno di condoglianze alla Famiglia Santucci, 5000; La Famiglia Santucci, 5000; Maria Mongardi, 500; Rag. Mario Manara e Signora, 1000; Arturo Frascari, 1000; Ing. Giacomo e Scipio Taroni in m. del Dott. Mario Santucci, 1000.

CRONACHE VENATORIE

Disciplina e educazione venatoria

Un atto di bracconaggio compiuto recentemente nel basso imolese ci fornisce il motivo di far alcune considerazioni sulla educazione venatoria e sulla disciplina nell'esercizio della caccia.

La mattina del 30 gennaio scorso un sedicente cacciatore abbatté una lepre in località Sasso Morelli. Questa bravata ha suscitato e non poteva essere altrimenti, la indignazione degli onesti cacciatori del luogo che con spirito di sacrificio si sono sempre prestati alla protezione della selvaggina e al suo incremento attraverso catture e relativi lanci di riproduttori.

Colui che ha compiuto il deplorevole gesto non essendo stato colto in flagrante è sfuggito da una esemplare punizione, tuttavia dalle informazioni forniteci risulta trattarsi di un indisciplinato che ha al suo attivo altre imprese del genere. Questo incoincidente cacciatore, che purtroppo non è il solo nella nostra grande famiglia, ha dimostrato di non avere capito nulla circa la necessità del rispetto della selvaggina in tempo di divieto, e di non sapere frenare col buon senso la propria passione.

E' nostro dovere richiamare tutti i cacciatori sulla gravità del reato commesso, la lepre era una femmina e portava in seno tre leprotti che ben presto sarebbero venuti alla luce e quindi ad accrescere il patrimonio faunistico di quella zona, se vogliamo evitare la totale distruzione della selvaggina in generale e della lepre in particolare, nella pianura, dove la caccia vagante resta aperta fino al 20 marzo, occorre non solo afforzare la vigilanza ma soprattutto intensificare la educazione venatoria con la collaborazione di tutti gli onesti cacciatori.

Il servizio di vigilanza è inadeguato in rapporto alle esigenze del vasto territorio che dobbiamo controllare, tutti ormai sanno quali sono i motivi che limitano tale attività, la mancanza di una guardia fissa e il continuo diminuire delle guardie volontarie dovuto agli ostacoli posti dalle Autorità competenti nel rilascio dei decreti di nomina pregiudicano in modo preoccupante la efficienza del servizio.

Invitiamo quindi tutti gli onesti cacciatori a fare opera di educazione venatoria e a collaborare costantemente con gli addetti alla vigilanza, riferire tempestivamente, intervenire personalmente per impedire il verificarsi o il ripetersi di altre infrazioni, è il mezzo migliore per rendere efficace l'azione degli addetti alla vigilanza. In questo modo prima o poi riusciremo a fare comprendere a tutti quali sono i doveri e i sacrifici che ognuno deve compiere.

Mazzanti Carlo Alberto

praticamente vano ogni controllo sul pallone. Trevisani a metà della ripresa abbandonava il campo in conseguenza di un duro colpo ricevuto ad una gamba.

Gli Imolesi, più tecnici hanno meglio figurato, ma la tenacia dei padroni di casa ha permesso loro di salvare il pareggio, del resto alquanto meritato.

Sono quattro partite consecutive che la squadra di Imola non subisce l'onta della sconfitta. Domenica 13, a Imola è gradito ospite il Massalombarda; partita di campanile, difficile pronosticare chi sarà la squadra vincitrice. Il Massalombarda è in crisi, domenica ha perso in casa, quindi con un po' di buona volontà, e di fortuna i calciatori Imolesi potrebbero dare un'altra soddisfazione al loro pubblico. FAR.

La famiglia SANTUCCI, profondamente commossa per l'unanime manifestazione di affetto per il Suo indimenticabile

MARIO

ringrazia sentitamente le Autorità, gli Enti, gli Istituti, le Associazioni, i Colleghi, gli Amici e tutti coloro che nella comprensione di tanto dolore, hanno voluto prendere parte al suo cordoglio.

La famiglia SANTUCCI desidera esprimere i sentimenti della propria gratitudine al Primario Professori Romeo Galli e Giorgio Pelà, al Dottor Bruno Musconi, agli altri Medici e al Personale tutto dell'Ospedale Civile di Imola, per le cure e l'assistenza affettuose prodigate, con un'ansia veramente fraterna, al suo Caro

MARIO

Un ringraziamento particolare esprime anche al Professori Gaetano Placitelli e Giulio Sotgiu dell'Università di Bologna che hanno voluto portare il contributo della propria scienza in tanto dolorosa circostanza.

I Fratelli Marangoni sentitamente commossi per le manifestazioni di simpatia a loro tributate in occasione della morte della loro adorata mamma

MARCHETTI DOMENICA Ved. MARANGONI

ringraziano il prof. Pelà, il dott. Negroni e il personale tutto del reparto Medicina donne dell'Ospedale Civile, per le amorevoli cure prestate alla loro Cara Estinta. Estendono il ringraziamento a quanti sono stati a loro vicino nella triste ricorrenza.

I famigliari del compianto

MUSCONI CELSO

spentosi il 2 febbraio, sentono il dovere di porgere sentiti ringraziamenti al prof. Pelà, al dott. Croci, al medico curante dott. Maldarelli per le amorevoli cure prodigate al loro caro.

Accomunano nel ringraziamento le Reverende Suore, Padre Luigi, gli Infermieri e tutto il personale del reparto Medicina Uomini.

Un ringraziamento anche a coloro che hanno voluto assisterlo nella lunga malattia e accompagnarlo alla estrema dimora.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrazione Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2396

Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 260 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

LE DOMENICHE
E GIORNI FESTIVI

Pomeriggi e Serate
DANZANTI

SCELTE ORCHESTRE
NOTI CANTANTI

Prenotazione tavoli

Parcheggio auto

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11
e a BOLOGNA gli altri giorni
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:
PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30
Giovedì ore 15,30
PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLORE senza iniezioni
al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforest - Raggi X

Ditta MINGOTTI GUSTAVO

Porta Bologna, 1 - IMOLA - Tel. 387

VENDE ANCORA A PREZZI INVERNALI

Moto "Benelli Leoncino,, 125 cc. (4 marce)	L. 195.000
Moto "F. Morini,, 49 cc. 2 velocità	L. 85.000
Ciclomotore "Mosquito,, 49 cc. con telaio moll.	L. 60.000
Ciclomotore "Mosquito,, 49 cc. con telaio moll.	L. 58.000
"Mosquito,, per bicicletta	L. 33.700
Biciclette speciali	L. 22.000

Approfittate subito di questi prezzi prima che sia troppo tardi.
Sono veramente eccezionali !!!

DAL 13 FEBBRAIO 1955

MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

HAID & NEU

dal 1860 prodotto a Karlsruhe-Baden
(Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

VIA NINO BIXIO N. 10
(PORTA MONTANARA) IMOLA

AGRICOLTORI! TRATTORISTI! MEZZADRI!

acquistate i carburanti e lubrificanti della Coop.

Telefono 89 **C.A.P.R.I.** Telefono 89
IMOLA - Viale Marconi, 89

PETROLIO - GASOLIO AGRICOLO - BENZINA, GASOLIO,
NAFTA per impianto di riscaldamento - ANTRACITI e FOS-
SILI - MATTONELLE "UNION",

CONSULTATECI: RISPARMIERETE!